

1. Elementi di valutazione dell'attività di ricerca

a. Descrizione e commento critico della metodologia di selezione dei prodotti, adottata dalla Struttura

1.1 Metodologia di selezione dei prodotti adottata dall'ateneo

Al fine di individuare i prodotti che rappresentano la produzione scientifica nel triennio 2001-2003 da sottoporre ai panel di area previsti dall'esercizio VTR-CIVR l'università IUAV ha scelto la seguente procedura:

* è stata istituita una Commissione di ateneo, composta da Rettore, Mandatario del Rettore per la ricerca, Presidi delle facoltà, alla quale è stato affidato il compito di selezionare i prodotti scientifici da inviare ai Panel di Area entro il 30 settembre 2004.

* a ciascun Dipartimento è stato chiesto di selezionare autonomamente i prodotti da presentare alla Commissione di ateneo. Il numero di prodotti che ciascun dipartimento ha potuto presentare è stato pari al numero di ricercatori ETP. In questo modo alla Commissione di ateneo sono pervenuti 110 prodotti scientifici, il doppio rispetto a quelli da presentare ai panel di area (55).

a) Descrizione della metodologia di selezione dei prodotti adottata dalla Commissione di ateneo

La Commissione istituita dal Rettore allo scopo di selezionare i 55 prodotti scientifici di maggiore qualità prodotti dalle Strutture dell'Ateneo ha ricevuto da queste ultime un numero di prodotti doppio rispetto a quello finale (110).

La selezione della Commissione si è basata sui criteri proposti dal CIVR (internazionalizzazione, rilevanza, qualità, rigore metodologico). Sotto il profilo operativo, il lavoro svolto dalla Commissione ha privilegiato tre categorie di prodotti scientifici:

- I saggi pubblicati su riviste scientifiche di carattere internazionale classificate nel database ISI e caratterizzate da un adeguato impact factor.
- I saggi pubblicati in volumi di carattere internazionale con primarie case editrici scientifiche;
- I volumi monografici pubblicati in lingua italiana editi da primarie case editrici scientifiche;
- In generale, è stata data priorità ai prodotti scientifici con un grado di proprietà elevato.

b) Descrizione della metodologia di selezione dei prodotti adottata dai dipartimenti

Ogni dipartimento ha avuto la libertà di scegliere in autonomia i prodotti da presentare ai Panel di area. Tutti hanno effettuato la selezione secondo i criteri proposti dal CIVR, solo due dipartimenti su sei non hanno considerato prioritario il grado di proprietà del prodotto scientifico.

Alcuni dipartimenti hanno utilizzato una procedura top-down, altri bottom-up. Seguendo la prima procedura alcuni dipartimenti (Dipartimento di arti e disegno industriale, Dipartimento di urbanistica, Dipartimento di costruzione dell'architettura, Dipartimento di pianificazione territoriale) in un primo momento hanno dato priorità alla valorizzazione della produzione scientifica di tutta la comunità e in secondo momento hanno chiesto informazioni ai docenti e ricercatori. Ad esempio, nel Dipartimento di pianificazione territoriale la Direzione ha selezionato autonomamente i prodotti sulla base di due criteri generali:

massimizzazione delle performance del dipartimento, la massima copertura possibile rispetto alle aree del dipartimento. Una volta effettuata la selezione preliminare la Direzione ha chiesto ai docenti di produrre una scheda informativa sui risultati scientifici selezionati. E' stata effettuata poi un'ulteriore verifica sulla rispondenza dei prodotti ai criteri CIVR. Altri dipartimenti, ad esempio il Dipartimento di storia dell'architettura, hanno preferito una procedura bottom-up chiedendo ad ogni docente di presentare due o tre pubblicazioni a suo giudizio tra le più significative. Sulla base di questa preselezione è stata effettuata la selezione applicando i criteri CIVR. Il Dipartimento di progettazione architettonica ha costituito una commissione che ha selezionato i prodotti seguendo i criteri del CIVR.

A questo proposito si osserva che i criteri per la selezione proposti dal CIVR hanno sollevato alcune perplessità riguardo la difficoltà di far emergere il valore di alcuni prodotti di ricerca. Una delle principali questioni ha riguardato la valorizzazione di alcuni prodotti della ricerca, come ad esempio le mostre, i risultati dell'attività di progetto e in generale tutte le attività condotte in stretta relazione con l'attività didattica.

Due dipartimenti su sei (Dipartimento di pianificazione territoriale e Dipartimento di costruzione dell'architettura) hanno considerato la copertura delle aree disciplinari come un elemento per la scelta dei prodotti scientifici.

b. Ragioni dell'eventuale assenza o carenza di prodotti selezionati in specifiche aree

L'ateneo – fino a pochi anni fa semplice Istituto Universitario con un'unica facoltà – resta condizionato nella composizione dei suoi ricercatori per la maggior parte afferenti a discipline collocate nell'area 08 Ingegneria civile e architettura (cfr. punto 4.b) . La predominanza dei prodotti scientifici in tale area deve essere considerata come fisiologica conseguenza della natura stessa dell'Università IUAV, e non come sintomo della presenza di aree relativamente incapaci di produrre ricerca di livello significativo.

Per il futuro, è possibile ipotizzare un progressivo allargamento delle aree scientifiche coperte in ragione dello sviluppo dell'ateneo in altre aree di ricerca: pur mantenendo la sua identità di ateneo del progetto, lo sviluppo di nuovi dipartimenti e l'azione di partenariato con altri atenei dovrebbe portare ad una più equilibrata distribuzione dei prodotti ritenuti di eccellenza in un numero maggiore di aree di produzione scientifica.

2. Elementi di valutazione dell'impatto socio-economico delle attività di ricerca

a. Imprenditorialità. Commento critico delle attività di trasferimento di conoscenze (brevetti, spin off, partnership, accordi di confidenzialità, ecc.), anche in termini di entrate, risorse investite e impatto occupazionale, anche potenziale), sulla base dei dati (brevetti depositati, brevetti attivi, entrate e costi della gestione dei brevetti) e informazioni (sintesi descrittiva e finanziaria sulle altre attività di trasferimento di conoscenze)

Lo Iuav ha intrapreso un crescente sforzo di trasferimento di conoscenze all'esterno per finanziare la propria ricerca e attività didattica.

Questo trasferimento trova la realizzazione più naturale attraverso la forma di convenzioni che è quindi la più diffusa.

L'attività di produzione di brevetti è limitata al solo il Dipartimento di Costruzione dell'architettura che ha sviluppato un brevetto relativo ad una copertura specifica per tetti spioventi, che non ha ricadute finanziarie per l'ateneo. L'attività di spin off non è presente nel nostro ateneo e non vi sono accordi di confidenzialità

Oltre alle attività di ricerca dei dipartimenti vanno segnalate le attività di IUAV Studi&Progetti (ISP), una società a responsabilità limitata che opera nel campo della progettazione, della ricerca e della gestione di servizi ottenendo incarichi coordinati da docenti dell'ateneo. Le ricerche e gli studi principali hanno riguardato la riqualificazione dell'ospedale di Chioggia, Rilievi e studi su marginamenti dell'arsenale e della laguna di Venezia, Studi per il nuovo piano urbanistico di Ferrara, Studi per la città universitaria di Verona.

Il totale delle entrate dei dipartimenti da altri soggetti per progetti di ricerca è di circa 2.300euro mentre per l'IUAV Studi&Progetti è di 2.963mila euro.

Alcune attività di ricerca finanziate da soggetti esterni all'università, hanno determinato dei rapporti di collaborazione e scambio reciproco ripetuti nel tempo che si configurano come partnership. Le entrate per attività di questo tipo (che sono contabilizzate nel nostro ateneo a partire dall'anno 2002) ammontano nel biennio 2002-2003 a più di 1.600mila euro (pari a circa il 70% delle entrate da soggetti esterni)per i dipartimenti mentre per IUAV Studi&Progetti ammontano a circa 2.300mila euro (pari a circa l'80% delle entrate).

Il 92% delle entrate per partnership dei dipartimenti è classificata nell'area della ingegneria e dell'architettura, mentre le aree delle scienze economiche e statistiche e delle scienze politiche e sociali raggiungono rispettivamente il 2% e il 5%.

Tutti i dipartimenti hanno attivato partnership con enti pubblici o imprese private.

Nessuna iniziativa supera il valore di 500mila euro, ma il CIRCE (Centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia e elaborazione) ha attivato un progetto relativo alla progettazione e realizzazione di un sistema informativo regionale turistico, che si sviluppa nell'arco di più anni e che prevede, nei due anni considerati, finanziamenti pari a circa 456mila euro. Tale centro rappresenta un eccellente esempio di declinazione del tema tecnico all'interno del progetto.

Le altre attività di partnership non superano come entità delle entrate i 200 mila euro.

b. Formazione. Commento critico delle attività formative post-lauream e post-dottorato, finalizzate al settore della ricerca, evidenziando le collaborazioni con strutture esterne e la mobilità internazionale dei ricercatori in formazione, sulla base dei dati trasmessi contestualmente al CIVR e, per gli Atenei, anche delle relazioni annuali dei NUV sullo stato dei Dottorati di Ricerca.

Nel periodo considerato nel nostro ateneo sono attivi quattro dottorati di ricerca, promossi dai dipartimenti di Progettazione architettonica, Pianificazione territoriale, Storia dell'architettura, Urbanistica. Il numero di dottorandi medi nel triennio è 29, tutti collocati nell'area della ingegneria civile e dell'architettura.

Negli anni accademici dal 2001/2002 al 2002/2003, che comprendono il triennio in esame, sono stati complessivamente messi a concorso circa 32 posti e le domande di partecipazione al concorso di ammissione sono state in media 96, quindi di tre volte superiori. Le borse di studio vengono finanziate in prevalenza dal Ministero, mentre il nostro ateneo finanzia solo una borsa per ciascun dottorato. I posti sono ricoperti per la maggior parte da studenti che si sono laureati alla Università IUAV, di norma

con il massimo dei voti.

Si nota un sensibile miglioramento del grado di internazionalizzazione dei corsi di dottorato. In particolare va segnalata la presenza della università IUAV nella rete internazionale della formazione di docenti e giovani ricercatori. IUAV, infatti, in convenzione interuniversitaria internazionale con le università di Camerino, di Chieti-Pescara e di Palermo, le università "Federico II" di Napoli e "Roma Tre", la "Ecole d'Architecture de Paris-Belville" (Francia), la "Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne" (Svizzera), la "Eesti Kunstiakadeemia" (Estonia), la "Technische Universiteit Delft" (Olanda), la "Universidad Politécnica de Madrid" (Spagna) e la "Universitat Stuttgart" (Germania), ha istituito il corso di dottorato di ricerca internazionale di architettura "Villard d'Honnecourt".

Inoltre, IUAV in convenzione con l'università Ca' Foscari Venezia e con la Venice International University di Venezia (VIU), ha istituito la Scuola di dottorati – Istituto di Studi Avanzati in Venezia (ISAV), che promuove quattro corsi di dottorato di eccellenza sviluppati in sinergia con numerose università internazionali.

3. Elementi conoscitivi e di valutazione sul management della struttura

a. Obiettivi principali (con esclusivo riferimento al settore della ricerca) realizzati nel triennio, assumendo a riferimento le Relazioni annuali dei responsabili delle Strutture, unitamente ai pareri resi contestualmente dai NUV/CIV

Nel triennio in esame la politica per la ricerca promossa a livello di ateneo può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- 1) promozione dei fini istituzionali dell'ateneo, attivazione di una politica culturale per la quale le convenzioni e gli impegni sottoscritti con soggetti esterni sono inquadrati in un più ampio disegno scientifico o didattico;
- 2) consolidamento della posizione dell'ateneo sul territorio rinforzando i legami con enti ed istituzioni nazionali e internazionali, pubbliche e private, al fine di migliorare la capacità di attrarre risorse dall'esterno;
- 3) sostegno dei ricercatori sia nella loro partecipazione a progetti di grande portata nazionale e internazionale sia nella ricerca individuale;
- 4) consolidamento del legame tra la ricerca e la didattica avanzata con la produzione di master, dottorati di ricerca, iniziative per la formazione permanente e ricorrente;
- 5) è stata posta particolare cura e attenzione affinché i prodotti scientifici siano accolti da case editrici e riviste di importanza e diffusione internazionali;
- 6) il Dadi (Dipartimento di arti e disegno industriale), essendo di nuova istituzione ha promosso azioni volte alla presa di contatto con le principali realtà del territorio per l'attivazione di convenzioni e di progetti di ricerca di eccellenza.

Tali obiettivi sono stati in linea generale perseguiti da tutto l'ateneo, ma, nei vari dipartimenti, l'ordine delle priorità in alcuni casi è stato diverso.

La politica di perseguire in primo luogo i fini istituzionali dell'ateneo è stata applicata in particolare dal Dpa (Dipartimento di progettazione architettonica), che ha scelto di investire le proprie risorse nei progetti con ricadute per l'ateneo di carattere scientifico e/o didattico. Alcuni dipartimenti hanno considerato prioritario il legame tra ricerca e didattica avanzata e nel triennio in esame si sono impegnati nello sviluppo dei dottorati di ricerca e dei master.

Nel dettaglio, il Dp (Dipartimento di pianificazione territoriale) e il Du (Dipartimento di urbanistica) hanno programmato e messo in atto attività che intrecciano ricerca e didattica avanzata sviluppando nuove interazioni (network) con strutture nazionali e internazionali, acquisendo nuovi stili di lavoro e soluzioni progettuali e rapportandosi a standard internazionali. Tali dipartimenti hanno prestato anche attenzione al sostegno dei ricercatori. Altri come il Dca (Dipartimento di costruzione dell'architettura), il Dadi (Dipartimento di arti e disegno industriale), il Dpa (Dipartimento di progettazione architettonica) e il Dsa (Dipartimento di storia dell'architettura) hanno posto particolare attenzione al reperimento delle risorse dall'esterno. Le conseguenze finanziarie di tale attenzione hanno scadenze temporali diverse per cui per alcuni dipartimenti si registrano buoni risultati nel triennio in esame mentre per altri si attendono risultati nei periodi futuri.

b. Eventuali obiettivi (con esclusivo riferimento al settore della ricerca) da realizzare a breve-medio termine, relative azioni strategiche e presumibili fonti di finanziamento, assumendo a riferimento le Relazioni annuali dei responsabili delle Strutture, unitamente ai pareri resi contestualmente dai NUV/CIV

L'analisi delle relazioni pervenute al Nucleo di Valutazione non permette di individuare particolari obiettivi di ricerca da raggiungere nel breve periodo da parte delle Strutture. Tuttavia, per il breve periodo, dalle relazioni è possibile evincere 1) la conferma delle direttrici strategiche in essere sotto il profilo dei temi di ricerca (cfr. punto precedente) e 2) la volontà di perseguire nuove logiche di co-finanziamento della ricerca attraverso strategie di partenariato con altri atenei per l'ottenimento di fondi di carattere europeo e con imprese e amministrazioni per l'acquisizione di fondi per le ricerche caratterizzate da contenuto applicativo.

c. Descrizione e commento critico delle modalità di collegamento tra la valutazione della ricerca e processi decisionali interni, assumendo a riferimento le Relazioni annuali dei responsabili delle Strutture, unitamente ai pareri resi contestualmente dai NUV/CIV.

La procedura applicata dalla IUAV negli anni precedenti è stata la seguente. L'università Iuav di Venezia ha realizzato da anni un sistema di anagrafe della ricerca allo scopo di monitorare l'evoluzione della propria produzione scientifica. Al fine di superare il semplice conteggio dei prodotti scientifici, valorizzando anche parametri di natura qualitativa, ha adottato un sistema di pesi differenziati a seconda della tipologia di prodotti scientifici. Tale sistema di pesi si caratterizza per la preferenza accordata alle iniziative di ricerca con diffusione internazionale dei risultati (il punteggio attribuito ai prodotti scientifici pubblicati in lingua straniera è infatti doppio rispetto a quello dei prodotti dello stesso tipo ma in lingua italiana), prevede inoltre punteggi differenziati tra libri, brevetti, articoli, saggi e consente, data la specifica connotazione nel campo del progetto, di tenere conto delle opere realizzate o dei piani approvati purché pubblicati.

La procedura adottata da Iuav prevede che ogni docente dichiari annualmente i principali prodotti scientifici pubblicati nel triennio precedente (fino ad un massimo di sei) contribuendo in tal modo a determinare la produzione scientifica globale del proprio dipartimento.

A tale punteggio globale viene affiancata una relazione di autovalutazione dell'attività scientifica redatta dai direttori di dipartimento. I fondi di ricerca di Ateneo vengono conseguentemente ripartiti per la maggior parte (90%) in proporzione ai punteggi dipartimentali prevedendo, per la quota restante, un premio da assegnare ai dipartimenti che hanno presentato la migliore relazione di autovalutazione (la valutazione viene espressa dal Senato Accademico). L'esercizio di valutazione che stiamo conducendo ha introdotto una nuova consapevolezza del valore della produzione scientifica e condizionerà la prossima valutazione della ricerca e i processi decisionali interni che ne conseguono.

4. Elementi di valutazione della congruità e competenza delle risorse umane finalizzate alle attività di ricerca

a. Analisi degli equilibri esistenti tra i diversi settori del personale, sulla base di un commento critico dei dati (ricercatori, personale tecnico e amm.vo) trasmessi contestualmente al CIVR

Il personale tecnico e amministrativo iscritto in ruolo nel nostro ateneo è sostanzialmente stabile nel triennio in esame (288 unità del 2001, 282 del 2003). Le carenze di personale, determinate dall'aumentato fabbisogno conseguente alla nascita delle due nuove facoltà e dall'accresciuto livello dei servizi erogati, sono state coperte con contratti a tempo determinato. Attualmente (dicembre 2004) sono in corso procedure concorsuali per posti a tempo indeterminato.

Il numero di personale tecnico amministrativo nel nostro ateneo supera quello dei docenti e ricercatori di ruolo del 30%. Di conseguenza l'indicatore "personale complessivo/ricercatori" è pari a 1,3. Il rapporto tra personale tecnico e docenti e ricercatori è 0,52, vale a dire che vi è un tecnico per ogni due docenti o ricercatori. Il rapporto tra personale tecnico e personale amministrativo, pari al 0,66, indica una prevalenza del personale tecnico su quello amministrativo.

b. Analisi della distribuzione dei ricercatori tra le varie Aree, sulla base di un commento critico dei dati trasmessi

Si nota che la distribuzione dei ricercatori fa registrare una concentrazione nell'area della ingegneria civile e architettura di circa 88,5 ETP medi (pari all'80%). Le altre aree scientifiche raccolgono un numero di ricercatori ETP che non superano il 10%. La distribuzione all'interno dei dipartimenti si differenzia pur restando per tutti l'area primaria. Risalta il Dipartimento di progettazione architettonica al cui interno tutti i ricercatori sono collocati nell'area dell'ingegneria civile e dell'architettura.

All'estremo opposto si colloca il Dipartimento di arti e disegno industriale con il 47,1% di ricercatori ETP appartenente a quest'area e con una distribuzione più omogenea tra le varie aree e con una percentuale rilevante anche nell'area delle Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico-artistiche. Il Dipartimento di pianificazione territoriale è il dipartimento con la composizione più variegata: raccoglie ricercatori da 9 aree differenti.

c. Descrizione e commento critico delle iniziative generali assunte per la formazione e l'aggiornamento di ricercatori, tecnologi e tecnici, assumendo a riferimento le Relazioni annuali dei responsabili delle Strutture, unitamente ai pareri resi contestualmente dai NUV/CIV

La natura della attività di ricerca promossa dall'Università IUAV di Venezia non impone – in ragione delle sue specifiche caratteristiche – processi di aggiornamento delle conoscenze gestiti direttamente dalle Strutture nei confronti dei propri ricercatori.

Il processo di aggiornamento della conoscenza nell'area è infatti reso possibile dalla capacità auto-organizzativa dei singoli docenti che promuovono dunque in modo autonomo l'adeguamento delle proprie conoscenze rispetto al progresso culturale e tecnologico delle discipline a cui sono legati.

Ne consegue logicamente che le relazioni delle Strutture non contengano riferimenti a simili iniziative se non rispetto a eventi puntuali promossi da specifici docenti (ad es. seminari e convegni di promozione e diffusione di nuove metodologie e/o tecnologie di intervento).

5. Elementi conoscitivi e di valutazione della mobilità e collaborazioni internazionali finalizzate all'attività di ricerca

a. Analisi della mobilità internazionale dei ricercatori della Struttura, che evidenzii anche la localizzazione e la natura delle strutture di destinazione, sulla base di un commento critico dei dati trasmessi

La mobilità dei docenti appare piuttosto contenuta nel nostro ateneo, sia per quanto riguarda l'accoglienza di docenti stranieri sia per attività all'estero di nostri docenti. Nel triennio considerato non si sono avuti casi di trasferimenti di docenti all'estero o di docenti stranieri che hanno insegnato nel nostro ateneo per periodi uguali o superiori ai tre mesi.

Va segnalata, tuttavia, la presenza IUAV nella rete internazionale per la formazione di giovani ricercatori con il dottorato di ricerca di architettura "Villard d'Honnecourt" e la Scuola di dottorati – Istituto di Studi Avanzati in Venezia-ISAV che permette una elevata mobilità internazionale come anche ai docenti interessati (si veda il punto 2b).

b. Analisi del grado di internazionalizzazione della Struttura, che evidenzii il numero di ricercatori inquadrati in strutture estere che abbiano operato nella Struttura nonché la loro provenienza, sulla base di un commento critico dei dati trasmessi

6. Elementi conoscitivi e di valutazione della adeguatezza delle dotazioni strumentali e dei servizi, con specifico riferimento agli investimenti della Struttura, complessivi nel triennio, finalizzati all'acquisto di importanti strumentazioni scientifiche o software di esclusivo interesse scientifico-culturale (> 500.000 € per unità acquisita), sulla base di un commento critico dei dati trasmessi

Solo un dipartimento dichiara di avere dotazioni strumentali e dei servizi finalizzati all'attività di ricerca adeguate, altri quattro dichiarano di non essere adeguatamente attrezzati, uno non risponde.

In ragione della natura della ricerca svolta nell'Ateneo, non vi sono acquisti di importanti strumentazioni scientifiche o software di esclusivo interesse scientifico-culturale (>500.000 euro per unità acquisita).

7. Elementi di valutazione della capacità di accedere/attrarre/impegnare risorse finanziarie e strumentali, finalizzate all'attività di ricerca

a. Capacità di accedere a finanziamenti per progetti di ricerca banditi a livello nazionale e internazionale, sulla base di un commento critico dei dati trasmessi

Le entrate del Ministero (destinate tutte a progetti di rilevante interesse nazionale, PRIN) sono più che raddoppiate nel 2002 rispetto al 2001 (passando da 151mila euro a 325mila euro), e nel 2003 si sono stabilizzate sulla cifra di 252mila euro. Nel triennio considerato l'ateneo non ha ottenuto finanziamenti per la ricerca di base. Nel 2003 vi è un finanziamento di 45mila euro del Ministero derivato dal DM 501/03 detto "rientro dei cervelli", collocato nell'area della ingegneria civile e dell'architettura.

Le attività di ricerca finanziate dal Ministero sono collocate per il 66% nell'area della ingegneria civile e dell'architettura (486mila euro su 728mila). Le altre aree raccolgono finanziamenti per al di sotto dei 56mila euro (pari a meno dell'8% delle entrate per i PRIN).

Le entrate provenienti dall'Unione Europea aumentano nel 2002 rispetto all'anno precedente (passando da 185mila euro a 292mila euro), ma poi calano drasticamente nel 2003 (111mila euro). Sono tutte classificate nell'area dell'ingegneria civile e dell'architettura.

b. Capacità di attrarre risorse finanziarie e/o strumentali, attraverso donazioni, convenzioni, contratti e partnership di ricerca con imprese, enti pubblici e fondazioni, sulla base di un commento critico dei dati trasmessi

La raccolta di informazioni sulle convenzioni nel nostro ateneo vede come primo anno di riferimento il 2002. Le entrate "da altri soggetti" (dati 8) non sono quindi confrontabili con quelle relative agli anni successivi. Il commento dei dati di conseguenza riguarderà solo il 2002 e il 2003.

Le entrate da altri soggetti passano da 957mila euro del 2002 a 1.236mila euro del

2003. Tale aumento è indicativo dell'impegno dell'Università IUAV nel campo dell'autofinanziamento della ricerca. Nel 2003 le entrate da altri soggetti, che comprendono per la maggior parte finanziamenti da enti pubblici territoriali, da aziende private o dal CNR, costituiscono il 68% delle entrate totali per la ricerca (contro il 48% dell'anno precedente).

Le entrate per convenzioni si concentrano nell'area della ingegneria civile e dell'architettura (91%), le altre aree (scienze della terra, scienze storiche, filosofiche, psicologiche e psicologiche, scienze economiche e statistiche, scienze politiche e sociali) fanno registrare percentuali tutte al di sotto del 4%.

Oltre ai Dipartimenti ci sono alcuni centri interdipartimentali (CIRCE, Centro di servizi interdipartimentale di rilievo, cartografia ed elaborazione e AP, Archivio progetti) con capacità anche notevoli di attrarre risorse (748mila euro nel triennio considerato).

c. Capacità di impegnare risorse finanziarie proprie per progetti di ricerca, sulla base di un commento critico dei dati trasmessi

Attraverso una politica di incentivazione della ricerca cofinanziata, la Università IUAV ha scelto di sostenere i suoi docenti e ricercatori nella loro partecipazione a grandi progetti nazionali e internazionali. Di conseguenza le risorse per le ricerche di ateneo sono diminuite nel 2003 rispetto al 2001, passando da circa 376mila euro a quasi 186mila euro. Anche il numero di ricerche finanziate è diminuito, passando da 125 a 61.

I finanziamenti sono concentrati per la maggior parte (80%) nell'area della ingegneria civile e dell'architettura. Le altre aree raccolgono finanziamenti di gran lunga inferiori.

8. Principali punti di forza e di debolezza, raccomandazioni e conclusioni

Principali punti di forza e di debolezza

Alla luce delle relazioni raccolte dal Nucleo di Valutazione nonché dalla sua costante attività di analisi e valutazione della attività dell'Ateneo, l'Università IUAV di Venezia presenta i seguenti punti di forza:

- L'Ateneo presenta una capacità di produzione di ricerca di eccellenza in diverse aree relative alla trasformazione dell'ambiente fisico riconducibili all'area 08 Ingegneria civile e architettura. L'area della storia e della critica dell'architettura, della pianificazione e delle costruzioni evidenziano una significativa capacità di produzione scientifica e si distinguono per un importante grado di internazionalizzazione. Tale capacità rappresenta un punto di forza per l'Ateneo e costituisce un riferimento per tutta la futura attività di produzione scientifica che resterà imperniata nella "cultura del progetto", vera e propria cifra della attività scientifica dell'Ateneo.
- Alla forza storicamente consolidata di diverse aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo si affianca lo sviluppo di nuove aree che, aggiuntesi negli anni, hanno permesso l'allargamento dei confini della produzione scientifica ad ambiti prima preclusi. Si tratta di aree (ad es.: il design, la critica delle arti e dello spettacolo) che

– concorrendo alla cultura del progetto – aprono nuove prospettive di sviluppo e consentono la formazione di importanti reti multidisciplinari necessarie alla elaborazione di ricerca di eccellenza.

- In questi ultimi anni, l'Ateneo ha messo in evidenza una importante capacità di reperire risorse all'esterno dei tradizionali canali di finanziamento della ricerca. Alcuni dipartimenti, in particolare, appaiono in grado di promuovere una rilevante capacità di messa a rete dei diversi canali di finanziamento valorizzando in tal modo la logica del co-finanziamento alla base di qualsiasi strategia di reperimento di risorse per la promozione di importanti programmi di ricerca. Sulla base delle risultanze dei rapporti appare chiaro come l'Università IUAV sia in grado di attivare nuove e fruttuose logiche di partenariato con soggetti pubblici e privati allo scopo di elevare la qualità e l'efficacia della propria attività di ricerca.

I principali punti di debolezza sono ritenuti invece i seguenti:

- Il primo elemento di debolezza è rappresentato dalla debole mobilità internazionale del corpo docente. Sia per ciò che attiene i flussi in entrata che quelli in uscita, la mobilità internazionale dello IUAV non appare significativa e ciò rappresenta senz'altro un limite alla prospettiva di rafforzamento delle reti internazionali della conoscenza. Una ragione è senza dubbio legata all'aumento di produttività che porta ogni docente, nelle sue funzioni didattiche, a occupare entrambi i semestri con due o tre corsi con la conseguente impossibilità di soggiorni lunghi all'estero. Nondimeno, l'Ateneo deve porre mano al tema allo scopo di rafforzare l'attività di networking decisiva per un'Università di contenute dimensioni quale è l'Università IUAV, valorizzando le esperienze di significativo rilievo quali in particolare i dottorati di eccellenza di rango internazionale sviluppati in associazioni con altri atenei.

- Il secondo punto di debolezza è rappresentato dalla difficoltà di un'importante area scientifico-disciplinare – l'area della progettazione – a trasformare importanti risultati culturali in prodotti pienamente riconoscibili dalla comunità scientifica. L'area della progettazione, pur conseguendo significativi risultati sotto il profilo della visibilità e dell'apprezzamento della propria produzione, non ha compiutamente identificato le modalità attraverso cui organizzare il processo che porta dalla generazione del progetto innovativo alla sua trasformazione in un prodotto scientifico. Le modalità di tale processo in un'area come quella progettuale – e il ragionamento appare valido per tutte le discipline riconducibili alla classe delle attività creative – non sono così chiare come per altre comunità scientifiche: ciò comporta processi dissipativi delle energie profuse che costituisce un aspetto sul quale l'Ateneo dovrà porre attenzione.

Alla luce dei principali punti di forza e di debolezza dell'Ateneo, è possibile formulare le seguenti raccomandazioni:

- Consolidare le aree di produzione di ricerca che risultano già in grado di generare prodotti scientifici in linea con i criteri della ricerca nazionale promossi dal CIVR e caratterizzate da un significativo grado di internazionalizzazione;
- Supportare lo sviluppo delle aree sviluppatesi in questi ultimi anni nel corso del processo di espansione dell'Ateneo soprattutto attraverso la valorizzazione delle reti in cui tali aree possano promuovere al meglio la loro attività.
- Articolare e affinare le strategie di cofinanziamento della ricerca allo scopo di moltiplicare le risorse complessivamente destinate alla ricerca; il tema è centrale soprattutto per un Ateneo di modeste dimensioni quale è l'Università IUAV che trova limiti strutturali all'autofinanziamento e all'autopromozione della ricerca.
- Elaborare una strategia complessiva di valorizzazione dell'attività di ricerca promossa dall'area scientifica progettuale con una visione globale del tema, in grado

di spaziare dalla generazione della nuova conoscenza, passando alla sua selezione fino a pervenire alla sua promozione. Solo una volta sviluppata tale strategia appare credibile rilanciare le singole attività di ricerca oggi prive di percorsi chiari e condivisi di valorizzazione.

- Formulare una strategia di mobilità internazionale dei docenti nei limiti del carico di lavoro loro imposto e nel rispetto del vincolo delle risorse a disposizione dell'Ateneo.

L'Università IUAV si distingue per importanti risorse scientifiche nell'ampia area scientifico culturale della trasformazione dell'ambiente fisico. Se alcune Strutture presentano una produzione scientifica già in linea con gli standard della comunità accademica, per altre il problema si pone nella più precisa definizione dei percorsi di valorizzazione dei pur significativi investimenti compiuti. Per tutte, il problema di una crescente internazionalizzazione dovrà essere approfondito nel rispetto dei numerosi vincoli che condizionano le risorse e l'operato delle Strutture.

9. Executive summary

Executive summary

1) Il metodo di selezione dei prodotti scientifici adottato dallo IUAV nell'ambito dell'esercizio di valutazione triennale proposto dal CIVR ha declinato la proposta formulata dallo stesso CIVR in funzione delle specifiche caratteristiche dell'Ateneo e in particolare della forte concentrazione dei ricercatori nell'area 08 Ingegneria civile e architettura.

I livelli di valutazione sono stati due. Il primo è stato quello dei Dipartimenti, a cui è stata ampia libertà di scelta nelle procedure interne di selezione della produzione scientifica di massimo rilievo. Il secondo livello di valutazione è stato effettuato dalla Commissione appositamente istituita dal Rettore alla quale sono pervenuti i prodotti scientifici dei Dipartimenti per una seconda selezione: dei 110 elaborati pervenuti, la commissione ne ha selezionati la metà -55- come stabilito dalle regole dell'esercizio valutativo.

La maggior parte della produzione scientifica selezionata rientra nella classe 08 Ingegneria civile e architettura (il 67,3%): il peso significativo di tale area appare coerente con il peso dei ricercatori che alle discipline dell'Ingegneria e dell'architettura afferiscono all'interno dell'Università (80%).

A concorrere alla produzione di massima qualità sono stati inoltre i prodotti dell'area Scienze economiche e statistiche (9,1% dei prodotti di massima qualità dell'Ateneo), le Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (7,3%), le Scienze dell'antichità filologiche-letterarie e storico-artistiche (5,5%), le Scienze della terra (3,6%). Di nuovo, il peso relativo di tale aree è proporzionato alla numerosità dei ricercatori che nei vari Dipartimenti afferiscono a tali aree scientifico-disciplinari.

2) L'Università IUAV ha intrapreso un processo di importante apertura verso l'esterno e in particolare verso le amministrazioni e le imprese interessate a co-finanziare la propria attività di ricerca. Il dato aggregato è di rilievo e conferma un accresciuto livello di imprenditorialità nello svolgimento delle proprie missioni: tra le entrate accertate nello scorso anno – complessivamente 1.250.000 euro – la fonte principale di finanziamento della ricerca nell'Università IUAV è rappresentata da amministrazioni e privati per oltre 500mila euro (41%).

3) Pur con diverse accentuazioni, i Dipartimenti dello IUAV hanno perseguito obiettivi sostanzialmente condivisi che possono essere così sintetizzati:

- promozione delle linee di ricerca di ciascun Dipartimento con un'attenzione particolare alla ricaduta sulla didattica a tutti e tre i livelli (laurea triennale, laurea specialistica e corsi di dottorato e master);
- consolidamento dei legami con enti ed istituzioni nazionali e internazionali, pubblici e privati, al fine di migliorare la capacità di attrarre risorse dall'esterno;
- sostegno dei ricercatori sia nella loro partecipazione a progetti di grande portata nazionale e internazionale sia nella ricerca individuale;
- promozione dei prodotti scientifici presso case editrici e riviste di importanza nazionale e internazionale.

La valutazione ha rappresentato un dispositivo di rilievo nell'allocazione dei fondi di Ateneo tra le diverse strutture dipartimentali. Seguendo infatti una procedura quali-quantitativa – per alcuni aspetti analoga a quella proposta e attuata con l'esercizio di valutazione del CIVR – il Senato Accademico ha avuto modo di verificare la qualità e la quantità della ricerca prodotta dai singoli Dipartimenti e sulla base di tale valutazione ha proceduto alla distribuzione delle risorse di Ateneo disponibili per l'attività di ricerca.

E' ora al vaglio del Senato stesso la possibilità di modificare tale procedura di valutazione per renderla maggiormente coerente con l'esercizio di valutazione del CIVR.

4) La storia dell'Ateneo veneziano – per molti anni Istituto universitario con la sola facoltà di architettura – condiziona significativamente la composizione del corpo dei ricercatori: l'80% di essi si concentra nell'area della Ingegneria civile e dell'architettura.

Il numero del personale tecnico amministrativo nel nostro ateneo supera del 30% quello dei docenti dei ricercatori. Tuttavia, l'aumentato fabbisogno conseguente alla istituzione di due nuove facoltà e l'accresciuto livello dei servizi erogati hanno determinato carenze di personale a cui l'Ateneo intende porre fine con nuovi concorsi per posti a tempo indeterminato.

5) La mobilità dei docenti appare limitata. Nel triennio considerato non si sono avuti casi di trasferimenti di docenti all'estero o di docenti stranieri che abbiano insegnato presso l'Università IUAV di Venezia per periodi uguali o superiori ai tre mesi.

6) L'Università IUAV si è progressivamente aperta ai molteplici canali di finanziamento che consentono oggi la produzione di ricerca scientifica. Tale processo determina oggi un elevato grado di apertura nel reperimento delle risorse: le entrate accertate del 2003 – complessivamente 1.250.000 euro – mettono in luce come la fonte principale di finanziamento della ricerca della IUAV è rappresentata da organismi esterni -ovvero amministrazioni e privati- per oltre 500mila euro (41%); segue l'UE con poco meno di 300mila euro pari al 24%; il MIUR e altri enti pubblici di ricerca coprono meno del 20% dei fondi effettivamente accertati, mentre l'Ateneo finanzia intorno al 15%.

7) Nell'ambito dell'attività di ricerca, L'IUAV di Venezia presenta punti di forza e di debolezza. Tra i primi appare utile segnalare:

- Una capacità di produzione di ricerca di eccellenza in diverse aree relative alla

trasformazione dell'ambiente fisico riconducibili all'area 08 Ingegneria civile e architettura legata ad una storica specializzazione in questo ambito.

- Un processo di espansione nelle aree delle arti e del design che ha consentito il consolidamento di nuovi ambiti di ricerca in aree complementari a quelle del core tradizionale.

- Una importante capacità di reperire risorse all'esterno dei tradizionali canali di finanziamento della ricerca.

Tra i punti di debolezza:

- La debole mobilità internazionale del corpo docente.

- A fronte di una produzione progettuale di rilievo, l'area della progettazione deve precisare le modalità attraverso cui trasformare importanti investimenti di carattere scientifico in prodotti pienamente riconoscibili dalla comunità scientifica.

Alla luce dei principali punti di forza e di debolezza dell'Ateneo, è possibile formulare le seguenti raccomandazioni:

- Consolidare le aree di produzione di ricerca che risultano già in grado di generare prodotti scientifici in linea con i criteri della ricerca nazionale;

- Supportare lo sviluppo delle aree sviluppatasi in questi ultimi anni nel corso del processo di espansione dell'Ateneo.

- Articolare e affinare le strategie di cofinanziamento della ricerca allo scopo di moltiplicare le risorse complessivamente destinate alla ricerca;

- Elaborare una strategia complessiva di valorizzazione dell'attività di ricerca promossa dall'area scientifica progettuale con una visione globale del tema.

- Formulare una strategia di mobilità internazionale dei docenti nei limiti del carico di lavoro loro imposto e nel rispetto del vincolo delle risorse a disposizione dell'Ateneo.

Il Presidente del CIV/ NUV

Responsabile della struttura
Marino FOLIN